

LA RIFORMA

## Misure, competenze: che cosa cambia

di **Marco Cremonesi**

Cosa prevede l'autonomia differenziata? Quali competenze alle Regioni? Ieri è stato fatto il primo passo. Ma ci vorrà almeno un anno — con molti passaggi delicati — prima che entri in vigore la nuova legge.

a pagina 2

# Quali competenze potrebbero passare alle singole Regioni e cosa sono i Lep?

di **Marco Cremonesi**

### Che cosa è l'autonomia differenziata?

È la possibilità per ciascuna Regione di chiedere allo Stato nuove funzioni insieme alla risorse «umane, strumentali e finanziarie» per svolgere adeguatamente tali compiti. Il disegno di legge approvato ieri in Consiglio dei ministri definisce «i principi generali per l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di Autonomia» nonché le «modalità procedurali di approvazione delle intese fra lo Stato e una Regione». È insomma, anche, una sorta di programma di quanto accadrà nei prossimi mesi. Secondo il ministro Roberto Calderoli l'iter richiederà circa un anno.

### Si tratta di una riforma costituzionale?

No. Proprio perché il ddl approvato ieri dà attuazione a quanto previsto dalla riforma

costituzionale del 2001 (titolo V), le Autonomie avranno un percorso parlamentare e istituzionale normale, anche se piuttosto articolato: non sono comunque previste doppie approvazioni distanziate nel tempo come nel caso delle riforme costituzionali.

### Che cosa contiene il disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri?

Ieri è stata data all'unanimità l'approvazione preliminare dei 10 articoli del disegno di legge di attuazione delle Autonomie. I passaggi attraverso cui le Autonomie entreranno nell'assetto dello Stato. Il prossimo passaggio è il parere della Conferenza unificata, che dovrebbe avvenire entro due o tre settimane. A quel punto il Consiglio dei ministri potrà approvare definitivamente il quadro del-

la riforma che poi affronterà l'esame delle Camere.

### Quali sono le competenze che potrebbero passare alle Regioni?

Ciascuna Regione può chiedere le competenze che ritiene di poter svolgere tra le 23 materie indicate nella riforma del titolo V del 2001. Si tratta di un lungo elenco di materie anche se, al momento, soltanto il Veneto ha chiesto tutte le materie possibili secondo Costituzione.

### Che cosa sono i Lep che accendono la discussione politica?

I Livelli essenziali di prestazione sono, materia per materia, i livelli minimi dei servizi



erogati dallo Stato. Una delle discussioni cruciali a venire, sarà appunto su come definirli e, in caso di necessità, come finanziarli. Non è un passaggio eludibile: secondo il ddl, la richiesta di Autonomia «è consentita subordinatamente» alla definizione dei Lep. Per comprendere che cosa siano i Lep, spesso vengono paragonati ai Livelli essenziali di assistenza (Lea), già definiti nel 2001 e poi nel 2017. E cioè le prestazioni e i servizi sanitari, con il loro corrispettivo economico, che lo Stato è tenuto ad assicurare a tutti i cittadini. In questo senso in queste settimane si è sentito chiamare i Lea «i Lep della sanità». La definizione dei Lep sarà utile

anche a definire i cosiddetti «costi standard» dei diversi servizi.

**03374** **88274**  
**Che cosa è la «cabina di regia»?**

I Lep saranno determinati da una commissione paritetica tra Stato e Regioni. A supporto di quest'organo, il ministro Roberto Calderoli nelle prossime settimane costituirà una «cabina di regia» a cui daranno il loro contributo numerosi esperti di chiara fama, ciascuno per l'argomento di competenza.

**In quale modo si esprimerà il Parlamento riguardo all'iter della riforma?**

Le Camere dovranno esprimersi in due distinti momenti. Una prima volta sulla legge di attuazione una volta che abbia ricevuto il definitivo via libera del Consiglio dei ministri. In un secondo momento, le Camere saranno chiamate a esprimersi sull'intesa preliminare che sarà raggiunta tra

lo Stato e ciascuna Regione. Ogni intesa, infatti, porterà in calce due firme: quella del premier e quella del presidente della Regione. A quel punto, appunto, l'accordo tornerà in Parlamento.

**Quali sono le materie su cui si è già accesa la polemica?**

Certamente l'istruzione, al punto che molti sostengono che non sia detto che la materia sarà mai effettivamente devoluta. Assai discussa anche la competenza sull'energia e le sue reti. Fermo restando che «da ciascuna intesa non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica» è già molto accesa la discussione sul fondo di perequazione che si renderà necessario per la «promozione dello sviluppo economico, della coesione e della solidarietà sociale e della rimozione degli squilibri economici e sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 10

**gli articoli**

di cui si compone il disegno di legge di attuazione dell'autonomia differenziata firmato dal ministro Calderoli

# 23

**le materie**

finora di competenza dello Stato centrale che in futuro potrebbero essere devolute, su richiesta, alle Regioni